

**LUCKY RED**

presenta

# REINAS

un film di  
**MANUEL GÓMEZ PEREIRA**

con

**CARMEN MAURA  
MARISA PAREDES  
VERÓNICA FORQUÉ**

**uscita : 23 dicembre 2005**

**[www.luckyred.it](http://www.luckyred.it)**

**LUCKY  RED**

## CAST TECNICO

<b>REGIA</b>	MANUEL GÓMEZ PEREIRA
<b>SCENEGGIATURA</b>	JOAQUÍN ORISTRELL YOLANDA GARCÍA SERRANO
<b>In collaborazione con</b>	MANUEL GÓMEZ PEREIRA
<b>PRODUTTORE ESECUTIVO</b>	JOSÉ LUIS ESCOLAR
<b>DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA</b>	JUAN AMORÓS
<b>MONTAGGIO</b>	JOSÉ SALCEDO
<b>MUSICA</b>	BINGEN MENDIZÁBAL
<b>SCENOGRAFIA</b>	CARLOS CONTI
<b>DIRETTORE ARTISTICO</b>	BÁRBARA PÉREZ SOLERO
<b>COSTUMI</b>	PACO DELGADO
<b>CASTING</b>	LUIS SAN NARCISO
<b>PRESA DIRETTA</b>	MIGUEL POLO
<b>MONTAGGIO DEL SUONO</b>	RAÚL LASVIGNES
<b>MISSAGGIO</b>	JOSÉ ANTONIO BERMÚDEZ
<b>UNA PRODUZIONE CO-PRODOTTO CON IN ASSOCIAZIONE CON</b>	WARNER BROS. PICTURES ESPAÑA LUCKY RED FORTISSIMO FILMS
<b>con la partecipazione di e la collaborazione di</b>	CANAL + ESPAÑA ANTENA 3 TELEVISIÓN

## CAST ARTISTICO

NURIA  
MAGDA  
REYES  
HELENA  
OFELIA  
HUGO  
MIGUEL  
JONÁS  
ÓSCAR  
NARCISO  
RAFA  
HÉCTOR  
JACINTO  
CÉSAR  
NÉSTOR  
PASSEGGERO SUL TRENO  
GIUDICE

VERÓNICA FORQUÉ  
CARMEN MAURA  
MARISA PAREDES  
MERCEDES SAMPIETRO  
BETIANA BLUM  
GUSTAVO SALMERÓN  
UNAX UGALDE  
HUGO SILVA  
DANIEL HENDLER  
PACO LEÓN  
RAÚL JIMÉNEZ  
TITO VALVERDE  
LLUIS HOMAR  
JORGE PERUGORRÍA  
GINÉS GARCÍA MILLÁN  
JOSÉ LUIS GARCÍA PÉREZ  
PEP GUINYOL

## SINOSI

Alcune volte sembra che la vita abbia stretto un patto con il destino e che insieme stiano dando vita ad una delle coincidenze più improbabili del mondo. Chiedetelo a Magda, Ofelia, Helena, Nuria o Reyes, cinque madri, temprate dal ritmo della vita urbana moderna, il cui destino le ha condotte alla vigilia del matrimonio dei loro figli, con i preparativi più alla moda... ma anche moltissime sorprese.

Tutte e cinque dovranno venire a patti con se stesse, se desiderano davvero riuscire ad arrivare al matrimonio congiunto che i loro rampolli si stanno preparando a celebrare: niente altro che il primo matrimonio gay in Spagna!

## **SPAGNA**

### **Bollettino Ufficiale delle Corti Generali**

Camera dei deputati, VIII legislatura

#### **PROGETTO DI LEGGE**

con la quale si modifica il Codice Civile  
in materia di diritto a contrarre matrimonio

21.1.2005, n. 121/000018

#### **ESPOSIZIONE DEI MOTIVI**

La disciplina del matrimonio nel diritto civile contemporaneo ha riflesso i modelli e i valori dominanti nelle società europee e occidentali. La sua origine è radicata nel Codice Civile francese del 1804, dal quale innegabilmente prende spunto quello spagnolo del 1889. In quel contesto il matrimonio si configurava come un'istituzione, ma anche come una relazione giuridica possibile solo tra persone di sesso diverso; in tale differenza di sesso si è rinvenuto tradizionalmente uno dei fondamenti del riconoscimento dell'istituzione per il diritto statale e per il diritto canonico. Per questo i codici degli ultimi due secoli, che riflettevano la mentalità dominante, non precisavano alcun divieto, né tantomeno si sono riferiti, al matrimonio tra persone dello stesso sesso, in quanto non era ritenuto possibile che la relazione tra di esse potesse dar luogo ad una relazione giuridica matrimoniale.

Però in alcun modo il legislatore può ignorare l'evidenza: che la società cambia, si evolve nel valutare e riconoscere i diversi modelli di convivenza e che, per questo, lo stesso legislatore può, anzi deve, agire di conseguenza, ed evitare qualsiasi contrasto tra il Diritto e i valori della società i cui rapporti deve regolare.

In questo senso non vi è alcun dubbio che la realtà sociale spagnola del nostro tempo è diventata molto più ricca, pluralista e dinamica rispetto all'epoca del Codice Civile del 1889.

La convivenza tra coppie di persone dello stesso sesso basata sull'affettività è stata oggetto di riconoscimento e crescente accettazione sociale, superando pregiudizi radicati e stigmatizzazioni.

Si ammette oggi senza difficoltà che questa convivenza di coppia è un mezzo attraverso il quale si esprime la personalità di un grande numero di persone, convivenza attraverso la quale si presta reciprocamente un appoggio sentimentale ed economico.

Questa percezione non solo si produce nella società spagnola, ma anche in ambito più ampio, come si evince nella Risoluzione del Parlamento Europeo dell'8 febbraio 1994, nella quale si chiede espressamente alla Commissione Europea di presentare una proposta di raccomandazione al fine di mettere fine al divieto di contrarre matrimonio alle coppie dello stesso sesso e garantirgli i pieni diritti e benefici del matrimonio.

.....

Da questa ampia prospettiva, la disciplina del matrimonio che ora si instaura è la risposta ad una realtà palpabile, già accettata dalla società spagnola e che si presenta necessaria per determinare i diritti e gli obblighi di tutti coloro che formalizzano le proprie relazioni di coppia. Nel contesto spiegato, la legge permette che il matrimonio sia celebrato tra persone dello stesso o di diverso sesso, con pienezza ed eguaglianza di diritti e obblighi, qualunque sia la composizione della coppia.

Di conseguenza gli effetti del matrimonio, che si mantengono integralmente con rispetto all'oggettiva configurazione dell'istituzione, saranno unici in tutti gli ambiti indipendentemente dal sesso dei contraenti; tra le altre cose, anche la possibilità di essere parte nei procedimenti di adozione.

.....

Come risultato della disposizione unica aggiuntiva della presente legge, tutti i riferimenti al matrimonio che sono contenuti nel nostro ordinamento giuridico sono da ritenersi applicabili tanto al matrimonio tra due persone dello stesso sesso quanto tra due persone di sesso diverso.

Articolo unico. Modifica del Codice Civile in materia di diritto a contrarre matrimonio.

Il Codice Civile si modifica in questi termini:

Uno. Si aggiunge un secondo paragrafo all'articolo 44, con la seguente redazione:

"Il matrimonio avrà gli stessi requisiti ed effetti quando i due contraenti siano dello stesso o di differente sesso".

Disposizione finale seconda. Entrata in vigore

La presente legge entrerà in vigore il giorno seguente alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale dello Stato

## NOTE DI PRODUZIONE

La trama principale di REINAS si sviluppa intorno a tema quotidiano come la celebrazione di un matrimonio. In realtà, però, è una storia sull'amore, gli interessi personali, il possesso... un film sulle relazioni "personali".

Con una grossa dose di humour e un cast di star, REINAS racconta come cinque madri (del XXI secolo) indipendenti e moderne, siano capaci di programmare la vita dei loro figli in un solo fine settimana (il periodo di tempo coperto dal film).

"Volevamo sfatare i miti che circondano le madri" – spiega il regista – "Mostrare che hanno i loro difetti, che non sono perfette e che soprattutto, prima ancora di essere le madri dei loro figli... sono donne".

"Abbiamo scelto il tema del matrimonio perché volevamo mostrare come si comporta una madre quando ha a che fare con il matrimonio di suo figlio. Come rifiuta di lasciarlo andare perché pensa che glielo stiano portando via, come possa diventare egoista e manipolatrice...", afferma Yolanda García Serrano, co-sceneggiatrice del film.

Secondo Marisa Paredes "quasi tutte le madri sono gelose delle fidanzate o dei fidanzati dei propri figli e molto spesso questo sentimento le rende cieche. In REINAS la situazione va oltre la loro portata e viene rivelato il loro lato più vulnerabile".

Le madri sono le REGINE del film. Così nel contesto usuale dei nervosismi, delle corse affannate e delle sorprese che circondano un matrimonio, scopriamo Ofelia (Bettiana Blum), la madre protettiva e invadente capace di abbandonare i suoi affari in Argentina per trasferirsi con suo figlio a Madrid; Reyes (Marisa Paredes), la madre intollerante ed egoista più preoccupata per la sua carriera di attrice che per il matrimonio di suo figlio; Nuria (Verónica Forqué), donna instabile e un po' promiscua, che con suo figlio si comporta più come amica che come madre; Magda (Carmen Maura), madre ossessionata dal successo professionale e, come dice l'attrice stessa, "la meno materna di tutte le madri" e, per finire, Helena (Mercedes Sampietro), un giudice duro e severo che trova troppo difficile lasciare che la gente s'intrometta nella sua vita privata.

"Non sono donne sottomesse, sono donne che hanno un lavoro, con una vita ordinata, ma che non sono preparate ad assumersi le responsabilità che un figlio alle volte richiede", spiega Yolanda García Serrano. "...anche se, alla fine, hanno tutte bisogno dei loro figli e, in qualche modo, fanno tutte dei sacrifici per loro".

Le persone con cui queste madri devono fare i conti sono i figli. Sono tutti ragazzi che se la cavano piuttosto bene: uno è un deputato, un altro architetto, un altro è massaggiatore in una palestra di lusso...sono figli che sebbene facciano il possibile per essere indipendenti, danno moltissimo peso a ciò che dicono le loro madri.

L'esempio migliore di questo potente legame è il rapporto tra Ofelia (Bettiana Blum) e suo figlio Óscar (Daniel Hendler). "È una donna che ama suo figlio incondizionatamente, ma che è al contempo invadente, manipolatrice...", ci racconta Bettiana Blum. "Lo ricatta emotivamente sebbene suo figlio sia la persona che ama più al mondo".

Tutti i personaggi di REINAS, sia madri che figli, sono in cerca d'amore. I figli lo cercano nei loro compagni e nelle loro madri e le madri nei loro figli e in coloro che le circondano.

Ma c'è qualcosa in REINAS che lo rende diverso dalle altre commedie di intrigo basate sul matrimonio: i ragazzi che si accingono a sposarsi con una cerimonia comune... sono tutti omosessuali. "Abbiamo deciso di rendere i figli omosessuali perché volevamo rappresentare un nuovo fenomeno sociale entrato a far parte della norma", spiega Manuel Gómez Pereira.

L'obiettivo di REINAS è quello di ritrarre un cambiamento sociale e l'accettazione di qualcosa che solo pochi anni fa era impensabile. "Questo matrimonio possiede le stesse caratteristiche della altre storie incentrate sul matrimonio - aggiunge Yolanda García Serrano - il tipico rapporto tra madri e generi, i nervosismi da matrimonio, le complicazioni dell'ultimo minuto... Non fa nessuna differenza se sono uomini o donne, le situazioni sono le stesse".

"REINAS non è un film opportunista. - dice il regista - E' semmai un film tempestivo, provvidenziale, opportuno, perché è stato scritto più di due anni fa, quando l'idea di una legge sul matrimonio omosessuale non era stata neanche presa in considerazione". Come ci racconta Gómez Pereira, l'omosessualità è un semplice pretesto per ambientare una storia divertente sui sentimenti più profondi che ci abitano, e la complessità dei rapporti madre-figlio in un contesto specifico.

## LA SCENEGGIATURA

La prima stesura di REINAS è iniziata oltre due anni fa. Ancora una volta Manuel Gómez Pereira si è unito agli sceneggiatori Joaquín Oristrell e Yolanda García Serrano per aggiungere un altro film alla lista che ha dato tanti buoni frutti come *Salsa Rosa*, *El amor perjudica seriamente la salud* e più recentemente, *Cosas que hacen que la vida valga la pena*.

Con un matrimonio come tema centrale, la sceneggiatura di REINAS è cresciuta in termini di lunghezza e personaggi fino a diventare una commedia corale con un cast principale composto da oltre 10 attori che portano avanti la storia. "È una grande storia che può essere divisa in cinque storie indipendenti, seguendo i legami familiari", afferma il regista. "...e ogni storia possiede una sua essenza e una sua personalità".

REINAS riflette la struttura delle commedie classiche degli anni '50, film in cui il ritmo è molto importante. "Mi piace moltissimo la commedia classica. Da *Uno, due, tre!* a *Susanna o Scandalo a Filadelfia*, quel periodo è pieno di riferimenti fantastici", afferma Gómez Pereira.

Ma è stato anche influenzato da commedie più recenti, come ad esempio i film inglesi *Quattro matrimoni e un funerale*, *Il diario di Bridget Jones* e anche *Love, Actually*. "Questi sono stati dei punti di riferimento importanti durante la lavorazione di *Reinas*".

Per Gómez Pereira REINAS rappresenta il primo tentativo di commedia corale. Una struttura che, da un lato rende il processo più difficoltoso perché devi bilanciare il ritmo e preparare bene la messa in scena, ma che dall'altro rappresenta una sfida stimolante. "Dirigere REINAS è stato un esercizio divertente. È un modo di fare cinema che mi ha sempre affascinato, forse perché sino ad ora, tutti i miei film avevano una struttura più o meno lineare", racconta Manuel Gómez Pereira. "Fare un film corale è più complicato per il semplice fatto che ti trovi ad avere più bambini", spiega. "Il regista è alle volte un po' padre, psichiatra, amante, fidanzato, fratello... o perlomeno mi piace vederla così. Cosicché un'abbondanza di attori significa una moltiplicazione dei miei rapporti".

Oristrell, García Serrano e Gómez Pereira si sono divertiti a scrivere la sceneggiatura ed è evidente che sono passati molti anni da quando questo trio ha iniziato a lavorare insieme. "Tanto per cominciare, quando abbiamo iniziato... ci agitavamo moltissimo, ci disperavamo. Questo succede ancora, ma in modo diverso. E, cosa essenziale, ci divertiamo", afferma Gómez Pereira.

"Scrivere una sceneggiatura" – continua il regista – "non è mai un compito facile, sebbene i rapporti e la familiarità che intercorrono tra noi ci abbiano aiutati in momenti di stallo, che sono inevitabili".

## IL CASTING

Quando Oristrell e García Serrano, a cui più tardi si è unito Gómez Pereira, hanno iniziato a scrivere la sceneggiatura di REINAS, sapevano già chi sarebbe stata una delle attrici principali. Potremmo addirittura dire che quattro delle madri erano scritte su misura: Verónica Forqué, Carmen Maura, Marisa Paredes e Mercedes Sampietro che, racconta il regista, si erano dimostrate molto ricettive sin dall'inizio, anche prima di leggere la sceneggiatura.

Il ruolo di Magda, la madre che si preoccupa più per il suo lavoro che per suo figlio, è andato a Carmen Maura, che non ha avuto tentennamenti riguardo alla sua partecipazione al film. "Era un personaggio che dovevo assolutamente interpretare. Mi è piaciuto molto perché in precedenza non avevo mai fatto qualcosa di simile e quando ho letto la sceneggiatura, ho visto immediatamente che era una commedia scritta perfettamente."

C'era però ancora bisogno di una quinta madre, per cui abbiamo pensato a Bettiana Blum. Gómez Pereira conosceva il suo lavoro in Argentina e la voleva per il ruolo di Ofelia. Bettiana Blum era molto contenta di lavorare al fianco di attrici così note e non ci ha pensato due volte. "Lavorare con Manuel è stata una delle migliori esperienze della mia carriera" – commenta l'attrice – "Ti chiede di fare le cose gentilmente, con chiarezza e con stile... È un modo di lavorare veramente piacevole".

REINAS segna anche il nuovo incontro di una delle coppie più solide del cinema spagnolo: Verónica Forqué e Manuel Gómez Pereira. Si tratta di un rapporto che va oltre la professionalità e che, come dice l'attrice stessa, è diventato una grande amicizia nel corso degli anni. "Manuel ed io ci siamo incontrati anni fa nel film di Antonio Mercero, *La guerra de papá*. Stava lavorando come sceneggiatore ed io come attrice. Ci siamo incontrati ancora in alcuni film nei quali lavorava come aiuto regista fino a quando, nel 1991, mi ha chiamato per interpretare il suo primo lungometraggio, *Salsa Rosa*. Ero molto contenta e il film è andato molto bene" racconta Veronica. "Un paio di anni fa, abbiamo fatto *Por qué le llaman amor cuando quieren decir sexo?*, che è uno dei miei film preferiti... Per me, è come lavorare con un fratello".

Il processo che ha portato alla scelta degli attori che dovevano interpretare i figli è stato diverso e si è svolto poco alla volta. Bisognava creare dei gruppi familiari. Avevano già la generazione più anziana e dovevano cercare i figli. "Abbiamo incontrato diversi attori e abbiamo cercato di trovare l'alchimia necessaria tra madri e figli. I loro volti e le loro personalità dovevano corrispondere...", spiega il regista.

Gustavo Salmerón è stato il primo ad essere scelto. Non aveva mai lavorato prima con Gómez Pereira, sebbene lo avesse incontrato ad un altro provino, ed è stata un'esperienza positiva: "Mi piace molto il modo in cui ti guarda quando dirige, il modo in cui entra nei personaggi: ti sta accanto durante il percorso", dice Salmerón. "È un grande osservatore ed è molto attento a tutto quello che accade nell'attore".

Unax Ugalde, che in questo film si prende una pausa dal suo registro usuale di giovane in conflitto, è entrato in sintonia con Gómez Pereira sin dall'inizio: "Sono un attore che tende ad aggiungere troppo ai personaggi, alle volte mi lascio trasportare... Manuel è riuscito a controllarmi molto bene".

Del tutto particolare è stata l'esperienza di Paco León. Tanto per cominciare, Paco doveva interpretare la parte di Rafa, il figlio di Marisa Paredes. Nella sceneggiatura è descritto come "un ragazzo abbastanza grassottello" che non è esattamente il fisico dell'attore in questione. "Ho interpretato spesso ragazzi dalla mente assente e credo che sia per questo che Luis San Narciso, il responsabile del casting, ha pensato che avrei potuto interpretare il personaggio di Rafa", afferma l'attore. "Poi è arrivato Manuel Gómez Pereira, che dopo avermi visto ha deciso che dovevo essere Narciso".

## LA MUSICA

Se la costruzione dei personaggi, la storia ed il cast sono essenziali in REINAS, lo stesso deve dirsi della musica. Le canzoni del film non sono state scelte a caso; al contrario, Gómez Pereira ha posto particolare attenzione alla colonna sonora.

Ogni canzone che si ascolta in REINAS si trova lì per una precisa ragione. La musica non è illustrativa, è parte della sceneggiatura ed è in relazione con la storia. "Se traduciamo le parole delle canzoni del film, come *Unchain my heart* o *Fever*", afferma il regista, "notiamo che le musiche sono in relazione con ogni momento specifico, che non è una coincidenza".

## IL CAST ARTISTICO

Nota per le sue grandi doti comiche e per il suo caratteristico senso dello humour, **Verónica Forqué (Nuria)** è una delle attrici spagnole più note. Nel corso della sua carriera ha lavorato per il cinema, il teatro e la televisione.

Tra gli altri, ha lavorato con Pedro Almodóvar (*Kika*, 1993) e Fernando Colomo *La vita allegra* (1986), film per i quali ha vinto il Goya come Migliore Attrice. Nel 1999, ha ricevuto il Premio di Arti e Scienze Cinematografiche dal Ministero della Cultura.

Alcuni dei film di maggiore successo della sua carriera sono *Che ho fatto io per meritarmi questo?* 1984 e *Matador* (1986). La sua amicizia con Gómez Pereira è iniziata nel 1991 con il film *Salsa Rosa*. Hanno poi lavorato insieme in *Por qué le llaman amor cuando quieren decir sexo?* (1992).

Tra i suoi recenti lavori di maggior successo *Clara y Elena* (Manuel Iborra, 2001), nel quale ha lavorato con Carmen Maura e la serie televisiva *La vida de Rita*.

**Carmen Maura** (Magda) è in assoluto tra le attrici spagnole più apprezzate. La sua prima apparizione cinematografica risale al 1977; da allora è apparsa sia al cinema che in televisione. È stata la musa di Almodóvar negli anni Settanta, un rapporto iniziato con *Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio* (1980) e andato avanti per oltre sette film.

Ha lavorato con i maggiori registi spagnoli, in film come *Se infiel y no mires con quién* (Fernando Trueba, 1985), *¡Ay, Carmela!* (Carlos Saura, 1990), film per il quale ha vinto il Goya come Migliore Attrice e *La Comunidad* (Álex de la Iglesia, 2000), per il quale ha vinto diversi premi, ivi incluso il Goya come Migliore Attrice e la Conchiglia d'Argento al festival di San Sebastian.

Nel 2001, ha lavorato per Manuel Iborra in *Clara y Elena* e nel 2002 ha interpretato *Valentín*, diretto da Alejandro Agresti. Recentemente ha lavorato in *Entre vivir y soñar*, diretto dal regista argentino Alejandro Agresti.

**Marisa Paredes (Reyes)** è un volto noto del cinema da oltre 40 anni, una delle attrici più stimate del panorama cinematografico spagnolo. Nata a Madrid, ha iniziato la sua carriera sul palcoscenico e in televisione prima di approdare sul grande schermo.

Attrice frequente nei film di Pedro Almodóvar, tra cui *Tacchi a Spillo* (1991), *Il Fiore del mio segreto* (1995), *Tutto su mia madre* (1999) e *Parla con lei* (2002), Marisa Paredes ha lavorato con registi europei prestigiosi come Roberto Benigni e Edgardo Cozarinsky.

È stata inoltre Presidente della Spanish Film Academy dal 1999 al 2002. Tra i suoi film più recenti *Frio sol de invierno* (2004) di Pablo Malo e *Una preciosa puesta de sol* diretto da Álvaro del Amo (2003).

**Mercedes Sampietro (Helena)** è nata a Barcellona nel 1947 e ha iniziato la sua carriera come attrice di cinema nel film di Jaime Chavarrí *A un Dios desconocido* (1977). Negli anni Ottanta è diventata una delle attrici preferite di Pilar Miró con la quale ha lavorato in film come *El Crimen de Cuenca* (1980), *Gary Cooper que estás en los cielos* (1981) e *Werther* (1896).

E' diventata una delle attrici spagnole più note, e attualmente è Presidente della Spanish Film Academy. È stata due volte vincitrice della Conchiglia d'Argento al festival di San Sebastián e ha vinto il Goya come Migliore Attrice per la sua interpretazione in *Common Ground* (Adolfo Aristarain, 2002). Nel 2003, ha vinto il National Film Award.

La sua ultima collaborazione con Joaquín Oristrell, uno degli sceneggiatori di REINAS, è stata nel 2004 con il film *Inconscientes*, che le ha fatto ottenere una nomination al Goya come Migliore Attrice non Protagonista.

**Bettiana Blum (Ofelia)** è nata nella città argentina di Chaco. Nota attrice di teatro nel suo Paese ha ricevuto numerosi premi sia dal pubblico che dalla critica. Gran parte della sua carriera professionale si è svolta nell'ambito del cinema argentino, dove è una famosa attrice comica.

Ha lavorato in oltre 30 film per il cinema, i più noti dei quali sono *Convivencia* (1993), per il quale ha ottenuto una nomination al Cinema Critics Award, ed i più recenti *Esa maldita costilla* (2000) e *El mar de Lucas* (2000).

**Gustavo Salmerón (Hugo)** ha iniziato la sua carriera cinematografica nel 1993 con il regista Julio Medem in *La ardilla roja*, un film che ha vinto numerosi premi e che si è rivelato un inizio eccellente per la sua carriera di attore. Da allora ha lavorato in film conosciuti come *El arte de morir* (2000) e *Todo es mentira* (1994), diretti entrambi da Álvaro Fernández Armero e *Mensaka* (1998) di Salvador García Ruíz.

Nel 2001 ha scritto, diretto e prodotto il cortometraggio *Desaliñada* per il quale ha vinto il Goya come Miglior Cortometraggio Cinematografico e altri premi internazionali.

**Unax Ugalde (Miguel)**, uno degli attori emergenti del cinema spagnolo, si è fatto conoscere nel 1998 con la serie della TVE *A las once en casa*, seguita da *El grupo* e *Periodistas*. Nel 2000 ha esordito sul grande schermo con il film di Josetxo San Mateo *Bailame el agua* seguito da *Mi Dulce*, diretto da Jesús Mora.

Due anni dopo, nel 2000, Josetxo San Mateo lo ha scelto per *Diario de una becaria* e, in quello stesso anno, ha interpretato il film di Antonio Cavaría *Volverás*. I suoi ultimi impegni sul grande schermo comprendono *Héctor* (2004) nel quale ha lavorato per la prima volta sotto la regia di Gracia Querejeta e *Frio sol de invierno* (2004), di Pablo Malo.

**Raúl Jiménez (Rafa)**, è uno dei volti più popolari delle serie di fiction spagnole. Diplomatosi alla Cristina Rota School of Theatre, ha lavorato in *Catarsis del Tomatazo* al Sala Mirador dal 1996 al 2000 e in numerose opere teatrali.

Noto per la sua partecipazione alle serie televisive di successo come *Policías*, *Cuéntame cómo pasó*, *El Comisario*, *Hospital Central* e *Ana y los 7*, dopo aver interpretato diversi cortometraggi, ha debuttato al cinema nel 1999 con il film *Sobreviviré* di Albacete e Menkes. Lo abbiamo visto anche in *Sin Vergüenza* diretto da Joaquín Oristrell, con il quale ha lavorato anche in *Los abajo firmantes*, *No Somos Nadie* (Jordi Mollá, 2001) e il film di Acheró Mañas *Noviembre*.

**Lluís Homar (Jacinto)** è nato a Barcellona nel 1957. Ha iniziato a farsi notare come attore di teatro al Teatre Lliure di Barcellona negli anni Settanta, in una compagnia teatrale che più tardi ha diretto dal 1992 al 1998 ed in cui ha recitato in oltre 30 opere.

Homar ha unito il suo lavoro a teatro con performance cinematografiche e televisive. Ha lavorato con registi come Pilar Miró, Vicente Aranda e Mario Camús ed in vari film di Ventura Pons come *Morir o no*. I suoi lavori più recenti al cinema sono il film di Pedro Almodóvar *La mala educación*, *Valentín* di Juan Luis Iborra e *Obaba* di Montxo Armendáriz.

**Paco León (Narciso)** è uno degli attori più promettenti del cinema spagnolo e REINAS gli ha dato la sua prima grande opportunità cinematografica. Sino ad ora, Paco León ha unito la sua carriera di danzatore con quella di attore televisivo e teatrale.

Il programma televisivo di Antena 3 *Homo Zapping*, gli ha dato la fama, ma Paco ha lavorato anche in numerose serie e programmi televisivi di Canal Sur come *Moncloa, dígame?* e *Al salir de clase*.

Fatta eccezione per alcuni ruoli in cortometraggi, León ha debuttato ufficialmente sul grande schermo nel 2002, con un piccolo ruolo in *La vida mancha* di Enrique Urbizu. Paco León è attualmente una delle star della serie di Telecinco *Aida*.

**Daniel Hendler (Oscar)** è nato in Uruguay. Ha iniziato in teatro nel 1996 a Montevideo e nel 2001 ha debuttato sul grande schermo con *25 Watts*, di Rebella and Stoll. Ma il regista che ha segnato la carriera professionale di Hendler è l'argentino Daniel Burman, che lo ha scelto per *Aspettando il Messia* nel 2001 e che nel 2003 gli ha dato il ruolo di protagonista in *El abrazo partido*. È stato per questo film che Daniel Hendler ha vinto l'Orso d'Argento al festival di Berlino.

... Ma in REINAS c'è un'altra attrice molto speciale: l'enorme e inafferrabile **Marilina**, che è riuscita a far diventare pazzi tutti i suoi compagni. Inseparabile da Ofelia (Bettiana Blum), questo cane dal pelo lungo è un altro personaggio del film. La sua missione: far diventare Madrid un terreno di caccia e fungere da punto di unione tra alcuni dei personaggi.

"Nel caso di Ofelia, non è che ami il suo cane più di tutto il resto, ma lo tratta come fosse parte della famiglia. Ofelia ha un figlio maschio e un cane femmina e li tratta allo stesso modo. E molte persone non vogliono capirlo" spiega Bettiana Blum.

Per Unax Ugalde lavorare con Marilina è stato l'unico trauma delle riprese di REINAS, ma è stato un trauma fantastico: "È stata lei a crearmi più problemi di tutti. Si dice che non sia raccomandabile lavorare al cinema con animali o bambini, ma il cane si è comportato molto bene. Penso che alla fine ci siamo tutti innamorati di lei. Eppure, sono ancora allergico ai cani!".

## CAST TECNICO

Manuel Gómez Pereira (regista e co-sceneggiatore) è nato a Madrid nel 1953. Ha iniziato la sua carriera in televisione prima di dedicarsi definitivamente al cinema nel 1991 con *Salsa Rosa*, il suo debutto come regista e film per cui è stato nominato al Goya come Miglior Regista Emergente. Da allora, Gómez Pereira è divenuto uno dei più importanti registi di commedie del cinema spagnolo.

I suoi film comprendono alcuni titoli di grande successo come *¿Por qué le llaman amor cuando quieren decir sexo?* (1993), *Todos los hombres sois iguales* (1993) e *Boca a boca* (1995), un film nominato ad otto Goya, ivi inclusi Miglior Film e Miglior Regista, e altri titoli come *El amor perjudica seriamente la salud* (1996), *Tra le gambe* (1999), *Off Key* (2001) e più di recente *Cosas que hacen que la vida valga la pena* (2004).

Joaquín Oristrell (co-sceneggiatore) è nato a Barcellona. In veste di sceneggiatore, è autore di commedie famose ed ha lavorato con Manuel Gómez Pereira in diverse occasioni per successi di botteghino come *Todos los hombres sois iguales* (1993), vincitore del Goya per la Migliore Sceneggiatura Originale, *Boca a boca* (1995) e *Cosas que hacen que la vida valga la pena* (2004). *REINAS* è il più recente.

Oltre ad essere uno sceneggiatore, Oristrell ha debuttato alla regia nel 1996 con *De qué se rien las mujeres* a cui hanno fatto seguito *Sin Vergüenza* (2001) e *Inconscientes* (2003).

Yolanda García Serrano (co-sceneggiatrice) è nata a Madrid nel 1958. Dopo aver studiato relazioni pubbliche, il suo primo lavoro è stato quello di sceneggiatrice, regista e attrice in compagnie teatrali indipendenti negli anni settanta. Ha lavorato anche a numerosi programmi televisivi con Joaquín Oristrell, con il quale fa spesso squadra nei film di Manuel Gómez Pereira.

García Serrano ha unito il suo lavoro di sceneggiatrice a quello di regista di cinema, teatro e televisione. Ha scritto un romanzo e un saggio ed ha lavorato a tutti i generi utilizzando tutti gli stili. Insegna anche alla scuola di cinema di Madrid (Escuela de Cine de Madrid, ECAM) ed insegna teatro ai bambini.

Ha vinto l'Oscar per la Migliore Sceneggiatura Originale per *Todos los hombres sois iguales* (Gómez Pereira, 1993) ed è l'autrice delle sceneggiature di *Kilómetro 0* (1999) e *Hasta aquí hemos llegado* (2001), film che ha anche diretto. Ha lavorato con Gómez Pereira a *Cosas que hacen que la vida valga la pena* (2004).

Carlos Conti (scenografo). Nato a Cordoba, Argentina, Carlos Conti attualmente vive a Parigi. Tra i suoi vari lavori, è responsabile della scenografia di *I Diari della Motocicletta* di Walter Salles, *Les Marin Perdus*, diretto da Claire Devers con Audrey Tatou, *Peso muerto*, diretto da

Alain Berberian e Frederic Forestier e Nelly e Mr. Arnaud, diretto da Claude Sautet con Emmanuelle Beart e Michel Serrault.

Juan Amorós (direttore della fotografia) ha lavorato nel cinema per oltre 40 anni. Il risultato sono oltre 70 film e l'opportunità di aver lavorato con i migliori registi del cinema spagnolo. Vicente Aranda, Fernando Trueba, Antonio del Real...

Nel corso della sua lunga carriera professionale, dove ha iniziato come cameraman prima di diventare direttore della fotografia, ha lavorato diverse volte con Manuel Gómez Pereira in film come *Boca a Boca* (1995), *El amor perjudica seriamente la salud* (1997) e *Cosas que hacen que la vida valga la pena* (2004).

Nel 1990, Juan Amorós è stato nominato al Goya come Migliore Fotografia per *Esquilache*, un film diretto da Joaquín Molina.

José Salcedo (Montaggio), è uno dei montatori più prolifici di Spagna. È nato a Ciudad Real nel 1949 e a 22 anni era già montatore. Il suo nome va di pari passo con quello dei più importanti registi spagnoli, più precisamente, ogni film fatto da Pedro Almodóvar ed altri registi come Gutiérrez Aragón, Jose Luis Borau e Gonzalo Suárez. I suoi film più recenti comprendono: *Nessuna Notizia da Dio* (2001) *Parla con lei* (2002) *Los novios búlgaros* (2003), *Descongélate* (2003) e *Mala educación* (2003).

Francisco Delgado (costumista), è uno dei più importanti costumisti spagnoli. Esercitatosi sui palcoscenici dei teatri londinesi, ha lavorato per il Reparto Costumi e Scenotecnica del London Drama Centre per quasi dieci anni.

Ha iniziato a lavorare nel cinema nel 1992 come scenografo in diversi cortometraggi e assistente in film come *La niña de tus ojos*, *Nessuna notizia da Dio* fino a quando nel 2000, Alex de la Iglesia lo ha chiamato per i costumi del suo film *La Comunidad* per il quale è stato nominato al Goya per i Costumi Migliori.

Delgado ha creato anche i costumi dei due ultimi film di De la Iglesia, *800 Balas* e *Crimen Perfecto* e nel 2003 ha lavorato con Pedro Almodóvar per la prima volta in *Mala educación*.

La sua carriera professionale ha varcato anche il campo della pubblicità e nel 2002, ha lavorato alla produzione del videoclip di Shania Twain.